

Il derby è servito

Oggi Inter-Milan Non solo orgoglio

Da Tokyo a San Siro: Ancelotti alla riscossa contro la capolista

di Massimo De Marzi

GALATTICI I campioni d'Italia contro i campioni d'Europa e del mondo. Inter-Milan, il derby di Natale che va in scena a San Siro oggi pomeriggio in uno stadio completamente esaurito, vale più della supremazia cittadina e degli interessi di classifica. Messe a

confronto, le due corazzate hanno ovviamente più punti di forza che debolezze. E i nerazzurri partono coi favori del pronostico, visti anche i 22 punti in più (ma i cugini devono recuperare tre gare), però nella partita secca il Milan vale più della sua posizione in classifica. Perché, abituata dai ripetuti trionfi in Champions, la formazione rossoneria sa tirare fuori il meglio negli appuntamenti decisivi.

SARACINESCA Il raffronto tra i due pacchetti arretrati è nettamente a favore della capolista, che finora ha subito appena 8 reti in 16 giornate. Nessuno, in Europa, ha saputo fare altrettanto. I nerazzurri possono contare su un Julio Cesar, assolutamente più affidabile del connazionale Dida, ma soprattutto è la difesa a protezione del portiere brasiliano che offre superiori garanzie. Samuel e Cordoba in questo momento sono la coppia centrale più efficace in circolazione, senza considerare che Mancini può sempre contare su Materazzi e Chivu all'occorrenza. Nel Milan c'è un Nesta che è tornato il ministro della difesa come nel trionfo di Atene in Champions, accanto a lui Kaladzze è una sicurezza, ma il miglior Maldini resta un'altra cosa. Sugli esterni Maicon e Maxwell (o Chivu) appaiono più convincenti di Oddo e dell'incostante Jankulovski.

MEDIANA DI QUALITÀ Complici le assenze di Figo, Dacourt, ma soprattutto Vieira e Stankovic, in mezzo al campo sarà un'Inter con meno fantasia e più agonismo, ma anche a re-

parti completi, i rossoneri si fanno (lievemente) preferire. Andrea Pirlo oggi è il numero uno al mondo nel suo ruolo, un metronomo senza uguali, oltre a garantire grande pericolosità sulle palle inattive. Ambrosini è un jolly in grado di abbinare quantità e qualità, Gattuso è il solito combattente che negli ultimi anni ha migliorato anche le sue doti tecniche. I cugini devono affidarsi a Chivu centrocampista, con Cambiasso chiamato a cantare e portare la croce. Certo, con i chili, i centimetri e la potenza di Stankovic e Vieira sarebbe stata (forse) un'altra storia.

PUNTE «STELLARI» I due reparti offensivi sono stellari, anche se il Milan in campionato fatica a trovare la via del gol a San Siro, tanto è vero che l'ultimo successo casalingo risale al mese di aprile. Gilardino spesso appare l'ombra dell'attaccante che fino a due anni fa aveva conquistato tutti, così Ancelotti nelle gradi partite si affida quasi sempre a Pippo Inzaghi. Alle sue spalle, nel modulo ad albero di Natale che ha fatto le fortune recenti dei rossoneri, agiscono un tuttofare come Seedorf e il miglior giocatore del pianeta, il brasiliano Kakà: velocità, classe e fantasia in doti industriali. Qualità che non difettano neppure in Zlatan Ibrahimovic: lo svedese dell'Inter è il Van Basten degli anni Duemila, più potente e un po' meno incisivo sotto porta, anche se stiamo parlando di un bomber da 15-20 reti a campionato. Al suo fianco Mancini dovrebbe schierare Cruz, la miglior seconda punta in circolazione, ma anche l'ex Crespo e il velocissimo Suazo sono attaccanti di qualità. Alle loro spalle agirà il cileno Jimenez, la rivelazione dell'ultimo periodo: ha cambiato di passo, estro e confidenza con la porta.



Lo svedese interista Ibrahimovic



Il brasiliano del Milan Kakà

Nerazzurri

I punti fanno morale Ma quanti infortuni

PRO
- La classifica
- La sicurezza regalata dall'imbattibilità in campionato
- Una difesa quasi

imperfornabile
CONTRO
- Zlatan Ibrahimovic non gioca una partita dal 9 dicembre
- Jimenez è a corto di condizione
- I problemi di infortuni a centrocampo

Rossoneri

Centrocampo super L'incognita è Dida

PRO
- La qualità in mezzo al campo con Pirlo, Ambrosini e Seedorf
- La voglia di vincere finalmente a San Siro

- La capacità di esaltarsi nelle grandi sfide
CONTRO
- Il dilemma Dida
- I troppi gol presi su palla inattiva
- Le scorie (fisiche e mentali) che la trasferta giapponese può aver lasciato

STIPENDI I club più ricchi del campionato, ma in Europa sono dietro a Real, Chelsea e Barcellona Da Ibra a Kakà: sfida tra Paperoni

di Vanni Zagnoli

È IL DERBY fra le squadre più ricche d'Italia, le uniche che da noi abbiano davvero soldi da buttare, eppure in Europa ci sono club anche più nababbi di Milan e Inter. «A mio avviso - riflette l'avvocato Claudio

Pasqualin, uno dei re del mercato - la classifica degli ingaggi vede nettamente in testa il Real Madrid. Poi viene il Chelsea, quindi il Barcellona. Ai piedi del podio, come budget, ci sono Inter e Milan. Segue l'Arsenal». Per il Real si può considerare un monte ingaggi medio di 4 milioni di euro a giocatore, fra chi si alterna tra campo e panchina. In più ci sono i comprimari di una rosa comunque molto vasta. Dunque 72 milioni di euro netti, ovvero 140 lordi, per i 18 principali, con gli altri saliamo verso gli 85. Il Barcellona è tre milioni di euro a testa

per i protagonisti. «All'incirca quanto l'Inter. Real e Barcellona godono però del regime fiscale spagnolo nettamente più vantaggioso rispetto a quello italiano. Anche Arsenal e Chelsea pagano bene, non però al livello di Madrid». Il Bayern Monaco ha speso tanto per Luca Toni, il suo budget è comunque lontano dalle prime sei d'Europa. «In Sudamerica, invece, la situazione è molto diversa - aggiunge il procuratore più conosciuto del nostro calcio - Il Boca Juniors, vincitore della Coppa Libertadores, costa 10 volte meno dei club più ricchi della Champions League». Bastano gli stipendi di Casillas, Cannavaro e Raul, ad esempio, per arrivare ai 18 milioni di euro spesi da Claudio Lotito per la Lazio, eliminata proprio dal Real nel girone. Bernd Schuster, tecnico delle Merengues, percepisce a propria volta 4 milioni di euro. Il presidente Calderon ha pagato il difensore Pepe al Barcellona la bellezza di 30 milioni di euro, per l'olandese Robben al Chelsea sono andati 36 milioni. In realtà, prendendo

per buoni gli stipendi pubblicati in estate da La Gazzetta dello Sport, il totale è di 78,2 milioni per il Milan e di 70,8 per l'Inter. Nel dettaglio Julio Cesar, il portiere titolare nerazzurro guadagna 4 milioni; il dodicesimo, Toldo, un milione; Orlandoni, il terzo, impiegato mercoledì in Coppa Italia, 600mila euro, gli stessi del quarto, Alfonso, soltanto 19enne. Chivu è il difensore più ricco, con 4 milioni e mezzo d'ingaggio, che percepirà sino al 2011. Segue Samuel con 4 milioni, poi Cordoba a 3,8, davanti a Xavier Zanetti (3) e a Materazzi, due milioni e mezzo. Meriterebbe di più Maicon, due milioni, sino al 2010. Burdisso ha un altro anno di contratto a un milione e mezzo, lo stesso stipendio di Rivas. Nel Milan, il portiere Dida è a 4 milioni, la riserva Kalac a quota uno, Valerio Fiori che ha 38 anni e da una vita fa il terzo, a mezzo milione. Nesta e Kaladzze guadagnano uguale, 4 milioni e mezzo sino al 2011, Jankulovski 3 milioni. Paolo Maldini è il capitano ma si accontenta di 2. Quanto Oddo e Serginho, ma anche Bo-

nera e un Favalli qualunque, solo 200mila euro più di Simic. Digao, il fratello minore di Kakà, prende un milione di euro senza neanche andare in panchina...

Vieira è il re del centrocampo, con 6 milioni, davanti a Stankovic (4), a Figo (3,5) e Cambiasso (3). Fra i rossoneri, 4 milioni e mezzo prendono Gattuso, Pirlo e Seedorf, 3,5 Ambrosini, 3,2 la riserva Emerson, 2 milioni Brocchi. Il top naturalmente fra gli attaccanti. Kakà ha lo stesso contratto di Adriano: 6 milioni, sino al 2011, e ormai da tre stagioni questo è un insulto al buon senso. Stessi soldi anche per Ibrahimovic, che però ha dimostrato di valerli. Tre e mezzo Crespo, due e mezzo Cruz. Inzaghi prenderà 4 milioni e mezzo sino al 2010, Ronaldo 4 sino a giugno, Gilardino 3,5, Pato 2 di qui al 2012.

«A gennaio - conclude Pasqualin - l'Inter prenderà un centrocampista italiano, senza cedere nessuno. La corsa è a tre, fra Dessena, Cigarini e Maresca. Il Milan non cambierà niente».

thename < Brand Portal



In queste cartine troverete una sola strada. Quella per salvare il pianeta.

IN EDICOLA A 8 €
(OLTRE AL COSTO DEL GIORNALE)

IN EDICOLA
CON IL MANIFESTO,
L'ATLANTE PER L'AMBIENTE
DI LE MONDE DIPLOMATIQUE.



LA VERA SINISTRA ESISTE SOLO SULLA CARTA.